Capitolo 16. Provvista e riparazione di mobili ed istrumenti geodetici restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (articolo 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874), lire 30,000.

Capitolo 17. Fitto di locali per uso d'ufficio (*Spese fisse*), lire 61,000.

Capitolo 18. Spese per indennità, lire 480,000.

Capitolo 19. Spese diverse pel Genio civile, lire 20,000.

Capitolo 20. Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1882, n. 874 e 15 giugno 1893, n. 294, accordate con Decreti ministeriali registrati preventivamente dalla Corte dei conti, lire 16,000.

Capitolo 21. Compensi per maggiori servizi resi dal personale del Genio civile e personale straordinario in servizio sia presso l'Amministrazione centrale, sia presso gli uffici provinciali; spesa di copiatura di atti e disegni affidata agli estranei quando non convenga assumere altro personale straordinario, lire 14,000.

Strade. — Capitolo 22. Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; e lavori per impedire interruzioni del transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali, lire 4,300,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana Angelo.

Majorana Angelo. Prendo occasione dagli stanziamenti compresi in questo capitolo, per domandare all'onorevole ministro se e quando egli abbia intenzione di presentare un disegno di legge per riparazioni straordinarie a strade nazionali.

Come l'onorevole ministro bene intende, io non alludo a quelle riparazioni cui provvede la parte straordinaria del bilancio, ma a quelle per la cui maggiore importanza e relativa spesa, occorrono ai sensi della legge sulla contabilità generale dello Stato, leggi speciali.

Ora, se le mie informazioni non sono inesatte, da parecchio tempo l'Amministrazione dei lavori pubblici ha riconosciuto l'imprescindibile necessità di provvedere con appositi stanziamenti a talune opere veramente urgenti di straordinarie riparazioni stradali. Di queste, talune sono richieste dal progressivo rovinio delle strade medesime, per le quali ogni giorno di ritardo induce la necessità di opere maggiori e quindi un maggior danno finanziario per lo Stato; altre sono richieste dalla necessità di continue varianti al tracciato esistente, per ragioni di vera pubblica economia, nell'interesse dei traffici.

Ripeto, se le mie informazioni sono esatte, nessuno appunto può muoversi al Ministero dei lavori pubblici; il quale, volenteroso, ha da più tempo preparato un *omnibus* per provvedere alle opere più urgenti; ma ha trovato difficoltà gravi, per le condizioni generali della finanza dello Stato, che non hanno concesso di stanziare i fondi necessari Voglio però sperare che l'onorevole Lacava sia oggi più fortunato dei suoi predecessori e possa darci la lieta notizia che nel tempo più possibilmente prossimo, ci presenterà le desiderate proposte di legge.

Tali speranze sono in me così vive, che dalla parte generale del mio breve discorso scendo immediatamente ad una parte speciale, che più direttamente m'interessa.

L'anno scorso nell'occasione medesima della discussione del bilancio dei lavori pubblici sollevando una domanda analoga a quella che oggi presento, mi riferii in particolare ad una delle strade nazionali di Sicilia, alla Termini-Taormina, in quel suo tratto che passa per la città di Leonforte.

Dimostrai largamente allora quel complesso di gravi ragioni economiche e tecniche che impongono l'immediata ricostruzione di una *traversa interna* per Leonforte, secondo gli accordi già da molto tempo presi coi proprietari, di cui gl'immobili debbono espropriarsi. Insistei anche sull'importanza non solo politica, ma anche morale, della cosa in seguito alle promesse ripetutamente date in certi periodi elettorali di non lieta memoria; l'ulteriore mancanza alle quali promesse gravemente offenderebbe quelle popolazioni che pur chieggono così poco e di così poco si accontentano.

Non istarò oggi a ripetere ciò che ampiamente esposi allora; ricorderò bensì che l'onorevole Prinetti, ministro del tempo, non potè disconoscere la bontà delle mie ragioni e la necessità di provvedimenti speciali; oppose soltanto per il momento la difficoltà generale della spesa, in vista delle condizioni generali del bilancio; ma disse esplicitamente che, appena fosse stato possibile, alla traversa